

Bocconi

Appello dei ricercatori al ministro Carrozza

«Niente futuro senza noi»

Un paio di striscioni («Senza ricerca e formazione il futuro è un'illusione») e una serie di cartelloni con i dati dell'università italiana: bassa spesa per la ricerca (solo l'1,25% del Pil), pochi laureati, troppi precari. Ieri mattina, circa 30 ricercatori della Rete 29 Aprile e della Flc Cgil hanno protestato davanti all'Aula Magna dell'Università Bocconi. All'interno, c'era il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza (nella foto), invitata al convegno *La ricerca in Italia: cosa distruggere, come ricostruire*, organizzato dall'ateneo di via Sarfatti. Poco dopo le 9.30, i manifestanti hanno chiesto un incontro e il ministro è uscito dalla sala. «Dal 2008 i finanziamenti per l'università sono in calo, siamo ultimi nelle classifiche internazionali, che altro c'è da distruggere?» le hanno domandato i ricercatori riferendosi al titolo del convegno. «Faccia qualcosa». «Conosco la situazione — ha replicato Carrozza — purtroppo i tagli degli ultimi anni hanno creato difficoltà e i soldi che abbiamo trovato in cassa per la ricerca sono pochi. Ma stiamo cercando d'invertire la rotta». Come? In lavorazione ci sono un bando per spingere i giovani ricercatori a partecipare ai progetti europei, una campagna per ridurre la burocrazia del settore, una cabina di regia con altri ministeri. Il rettore della Bocconi, Andrea Sironi, poi ha insistito sulla necessità di distribuire le risorse pubbliche tra gli atenei in base alla qualità della ricerca.

Alessandra Dal Monte

